



GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

In occasione della XLIV GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA, come gli altri anni ci sarà la **VENDITA DI PRIMULE** a ricordare e rappresentare ogni piccola vita umana che nasce nel mondo.

Inoltre si svolgerà a MESTRE in Piazza Ferretto, a fianco del Duomo di San Lorenzo, un **ROSARIO PER LA VITA** alle ore 19,00 **SABATO 29 GENNAIO**.

Gruppo Missioni

Il gruppo missioni SGEV negli ultimi mesi ha raccolto dei fondi, tramite il mercatino dell'Avvento e tramite molte donazioni personali che ci sono arrivate in forma anonima. Con quanto ricevuto abbiamo aiutato le varie realtà: innanzitutto abbiamo confermato le adozioni a distanza in India con una aggiunta per i regali di Natale; abbiamo inviato in Camerun, Kenja e Haiti quanto ricevuto e abbiamo ricevuto i ringraziamenti da tutti coloro che stanno seguendo queste missioni con vari messaggi e foto per dimostrare come vengono aiutate molte persone. Vogliamo estendere a tutta la parrocchia un **GRAZIE** per la generosità dimostrata anche in questo caso.

Gruppo missioni SGEV

Sante Messe

DOMENICA 30 GENNAIO

ore 09.30 Def. Antonio e Liliana, Ernani, Antonio e

Domenica, Alessandro e Antonietta,

Margherita, Giuseppe e Lucia

ore 11.00 Def. Gilberto Peschiutta (6 mesi)

Def. Fam. Zuliani e Molin

Def. Giovanni Veggis (6 mesi)

Def. Antonio Scimò (1 anno)

Def. Arnaldo de Rossi (6 mesi)

Def. Rallo Lidia ved. Sabbadin (4 mese)

VENERDÌ 04 FEBBRAIO

ore 18.30 Def. Corrado, Emidio ed Alba

SABATO 05 FEBBRAIO

ore 18.30 Def. Cecchinato Eugenio

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera



Tutti i giorni recita del **Santo Rosario** alle ore **17.50**



■ Giovedì 3 Febbraio

ore **15,30** Si inizia con la recita dell'ora nona e del Santo Rosario, poi un tempo libero di adorazione fino alle 18.00 quindi la recita del vespro, la Benedizione Eucaristica, la reposizione e alle 18,30 la Santa Messa.

■ Venerdì 4 Febbraio

I Venerdì del mese ore 15.30

■ Corso per fidanzati

Continuano gli appuntamenti del Corso per fidanzati lunedì sera alle **ore 21.00 in Aula Magna**.

SGEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.

IN AIUTO AI BISOGNOSI DELLA PARROCCHIA

Se qualcuno volesse fare un bonifico per i poveri della nostra Parrocchia a: PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA - **IT9700503402072000000000841**

Se vuoi destinare il 5X1000 ALLA PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA, il codice fiscale è: **82000590271**

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

30 GENNAIO 2022

Nr. 1681

IV DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO
ANNO C

LITURGIA

GEREMIA 1, 4-5.17-19

SALMI 70

1 CORINZI 12, 31-13, 13

LUCA 4, 21-30

"Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato"

■ Il centro del vangelo è in una indicazione temporale: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato". Nel Vangelo compare poche volte, pronunciata dagli angeli ai pastori ("oggi per voi è nato il Salvatore"); a Cafarnao, dopo la guarigione del paralitico, tutti dicono, bocca aperta, "oggi abbiamo visto delle cose meravigliose". Poi, per tre volte, è Gesù che la pronuncia, rivolgendosi a dei peccatori: a Zaccheo ("oggi", in questa casa, è entrata la salvezza), a Pietro ("oggi", prima che il gallo canti, mi avrai rinnegato tre volte), al buon ladrone ("oggi" sarai con me in Paradiso). Poi c'è l'oggi del pane quotidiano chiesto nel Padre nostro. Infine, l'oggi del padre che aveva due figli e dice ad entrambi: "oggi" andate a lavorare nella mia vigna. Il primo dice subito di sì, ma poi non ci va; l'altro dice di no, poi si pente e va a lavorare.

Oggi è il presente, il solo tempo che abbiamo per domandare e per ricevere, per credere e per sperare, per amare e ricominciare. E' l'unica sapienza, non solo cristiana. Non è cosa facile per nessuno. A cominciare da Gesù che, proprio a causa di quell' oggi!, vede il volto di chi gli è davanti nella sinagoga passare dalla meraviglia alla collera. In appena sei versi (dal 22 al 28) si passa dal "Tutti gli rendevano testimonianza" al "Tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno"; sono le parole di Gesù che all'inizio provocano meraviglia, ma poi producono risentimento e - persino - proposito omicida. A provocare i sentimenti degli ascoltatori sono i paragoni e i richiami di Gesù alle vicende dei profeti Elia ed Eliseo che mostrano come i segni salvifici accadono anche fuori del popolo e della patria dell'Alleanza. A ingelosire e a provocare la crisi è la misura della grazia del Signore, che è senza confini. Il dono di Dio è libero, non è un possesso esclusivo e - per tutti - resta sempre un dono.

È un crescendo di ostilità da parte dei concittadini di Gesù. Prima hanno problemi sull'identità del "figlio di Giuseppe"; quindi sulla pretesa che esibisca presso di loro i segni compiuti a Cafarnao.

Infine gli impediscono di guarirli semplicemente perché ritengono di non aver bisogno del medico, come chi invita il medico a curare se stesso quando ci valuta malati. Il soccorso miracoloso alla vedova di Sarepta e al lebbroso Naaman, oltre ad essere segni che Dio può salvare fuori da ogni confine, mostrano come la sua compassione si apra all'estrema povertà di quella donna col figlio e al tormento della lebbra di Naaman il Siro non a dispetto della predilezione d'Israele, ma proprio a dimostrazione che è la sua acqua efficace rispetto a quella della patria di Naaman. La vedova e Naaman sono due segni che fanno vedere tutto l'amore di Dio per ognuno di noi.

La domanda: "Non è il figlio di Giuseppe?" non è necessariamente ostile. Il problema è che i suoi lo vorrebbero tutto per loro, vogliono il loro "dio" solo per loro. Il Signore ricorda i due episodi che hanno come destinatari della misericordia di Dio due stranieri di altre fedi, non per convertirli, ma per soccorrerli a fronte di mali comuni a tutta umanità: la fame e la malattia. Gli abitanti di Nazaret perciò devono accettare la missione universale del loro concittadino e non cedere all'istinto di chi sente privilegiato e vorrebbe trasformare la "grazia" in possesso geloso.

Papa Benedetto, commentando questo fatto, aveva detto che "è comprensibile, perché la familiarità sul piano umano rende difficile andare al di là e aprirsi alla dimensione divina". Gesù stesso sembra farsene una ragione, ma in realtà si meraviglia della loro incredulità; in un certo senso, egli stesso si scandalizza: "La chiusura del cuore della sua gente rimane per Lui oscura, impenetrabile: come è possibile che non riconoscano la luce della Verità? Perché non si aprono alla bontà di Dio, che ha voluto condividere la nostra umanità? In effetti, l'uomo Gesù di Nazareth è la trasparenza di Dio, in Lui Dio abita pienamente. E mentre noi cerchiamo sempre altri segni, altri prodigi, non ci accorgiamo che il vero Segno è Lui, Dio fatto carne, è Lui il più grande miracolo dell'universo: tutto l'amore di Dio racchiuso in un cuore umano, in un volto d'uomo"

Mons. Angelo Scepaccerca